

L'ORDINE DEI GEOLOGI

«Servono comportamenti corretti»

Graziano: eventi frequenti tra agosto e ottobre spesso imprevedibili

► BELLUNO

«Ogni anno in Italia, fra agosto e ottobre, si verificano puntualmente eventi calamitosi, soprattutto per un territorio malato come quello italiano. Per difenderci non bastano misure infrastrutturali ma servono un maggiore presidio umano sul territorio e soprattutto comportamenti adatti». Il presidente dell'Ordine nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano interviene sul disastro che martedì sera ha travolto il Cadore.

«Dobbiamo confrontarci con i cambiamenti climatici e con temporali sempre più intensi - sostiene Graziano - anche un territorio naturale ben curato non riesce a reggere certi colpi». Certo l'intervento umano può fare molto in termini di prevenzione, eppure non è in grado di scongiurare completamente il pericolo: «Misure infrastrutturali possono dare protezione fra il 60 e l'80% nella migliore delle ipotesi, ma non è detto che evitino morti» chiarisce infatti il geologo. Per difenderci, spiega ancora il presidente dei geologi, occorrono «un maggior presidio umano del territorio e modelli comportamentali che purtroppo non abbiamo nel nostro Dna». In sostanza, sono necessari il «coinvolgimento di tutti, dalla politica ai cittadini» e una «educazione ai comportamenti adatti, quella divulgazione alla popolazione dei piani di protezione civile da parte dei Comuni».

Creare quindi quella consapevolezza che induce poi a difendersi correttamente. E per questo occorrerebbero anche esercitazioni, aggiunge Graziano per le quali «siamo molto indietro» anche perché questi



L'immagine della frana scattata dall'elicottero dei vigili del fuoco

piani di prevenzione «sono rimasti a lungo nei cassetti». Un esempio su tutti, quello di Fukushima: «Quando c'è stato il terremoto, la gente è andata sui tetti perché sapeva che dopo il terremoto ci sarebbe potuto essere uno tsunami» chiarisce il geologo. Ma anche nelle zone a rischio sismico, dalla Sicilia alla Campania «c'è stata divulgazione e, ad esempio, a scuola i ragazzi sanno che devono proteggersi sotto i banchi».

La storia italiana è segnata da molte catastrofi in questo periodo, soprattutto tra settembre e ottobre, ricorda il geologo citando tra gli esempi Vajont, Polesine e Giampileri. Ma in epoca più recente il Veneto ha dovuto fare i conti con il tornado in Riviera, appena un mese fa, e l'esonazione del Lierza a Refrontolo, giusto un anno fa.

L'esperto spiega che «i mari si sono riscaldati e favoriscono il mantenimento prolungato di cellule temporalesche cariche d'acqua».

I cambiamenti climatici «sono in corso e bisogna che tutti ne prendano atto, al di là del fatto che sotto il profilo scientifico non sono ancora pienamente conosciuti e, nonostante i negazionisti, le dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama come quelle di Papa Francesco, segnano una vera svolta poiché rappresentano un chiaro messaggio al mondo intero e soprattutto alle società occidentali, e dovranno delineare un nuovo stile di vita. Gli aspetti energetici e la difesa del territorio, sono entrambi pilastri di nuova politica ambientale basata proprio sui cambiamenti climatici» conclude.

